PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA

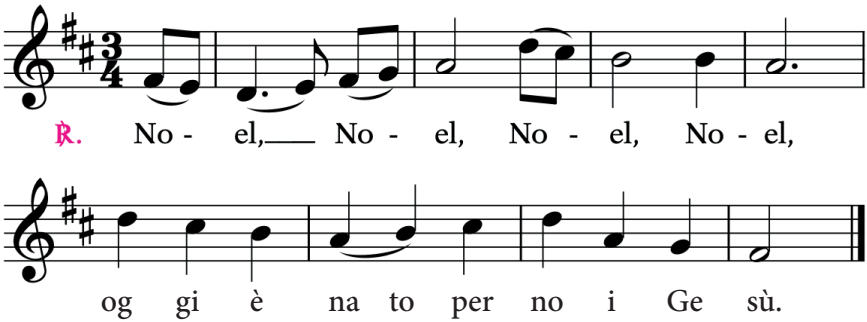
NATALE DEL SIGNORE

MESSA DEL GIORNO
CANTI

Canto d'ingresso

Noel

1. Nella notte si levò una luce lassù;
tutto il cielo si apre: oggi nasce il Signor.
Una voce lo annuncia ai pastori quaggiù:
"Accogliete il Bambino che viene per noi".

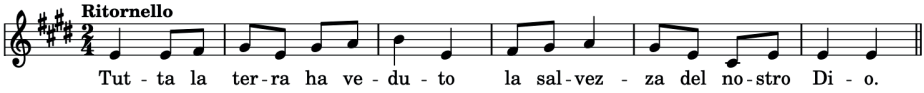
L'assemblea:

2. Ora è giorno: dall'alto spunta il sole ormai
dal deserto orizzonte l'Atteso ora è qui.
Alba nuova sulla terra tu, Messia, sarai,
la Parola che il Padre annuncia ai suoi. ℟.

3. Nella gioia dei pastori ogni uomo vedrà
dove batte il cuore che ricerca l'amor.
È la festa dei piccoli e mai finirà:
se ti doni a lui, lui ti prende con sé. ℟.

4. Tenerezza di Maria, che nutre Gesù:
sulla paglia dei poveri lo adagerà.
Non c'è posto per loro nella casa dei re:
qui rinasce la storia e il mondo saprà. ℟.

5. A Betlemme, questa notte accoriamo a te:
il tuo volto di gloria su di noi brillerà.
Ti adoriamo, fedeli, ogni uomo è con noi,
chi ti ama, chi crede e tutto ti dà. ℟.

Salmo responsoriale

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio - Sal 97 (98)

Canto di offertorio

Astro del Ciel

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu che i vati da lungi sognar
Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

2. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

Canto di comunione

Ninna a Gesù Bambino

1. Dormi presto o Re bramato,
dai Patriarchi, o Re aspettato.
Ah! Qual sorte t'avverrà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

℟. **Dormi, o ninno, dormi, o ninno,**
dormi, o ninno, la ninna fa'.

2. Dormi, deh, che il cor mi langue,
dormi pria di sudar sangue
che la terra bagnerà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

3. Dormi, o Dio, mio dolce amore,
pria che Giuda il traditore
la tua morte tramerà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

4. Dormi, pria che il tetro velo
vesta il sole, o Re del cielo,
quando il corpo tuo morrà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

Canto finale

Adeste Fideles

1. Adeste, fideles, læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem,
natum videte Regem angelorum.

℟. **Venite adoremus, venite adoremus Dominum.**

2. En grege relicto, humiles ad cunas,
vocati pastores adproperant,
et nos ovanti gradu festinemus. ℟.

3. Æterni Parentis splendorem æternum,
velatum sub carne videbimus,
Deum infantem pannis involutum. ℟.

Venne ad abitare in mezzo a noi

La prima lettura del giorno di Natale (Is 52,7-10) risuona come un annuncio solenne e liberante, capace di risvegliare il cuore e di introdurci nel significato profondo dell'evento che celebriamo. Il brano appartiene al Deutero Isaia, il cosiddetto "Libro della Consolazione", composto verso la fine dell'esilio babilonese, quando Israele viveva la fatica dello sradicamento e l'attesa del ritorno. In questo contesto Dio si rivela come l'unico vero Consolatore del suo popolo, Colui che promette e realizza il riscatto: «Il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme».

L'immagine centrale è quella del messaggero di buone notizie, avvistato dalle sentinelle e accolto con gioia da una città che attende la fine della schiavitù. L'annuncio della pace e della salvezza diventa segno di una presenza divina che interviene nella storia. Questa esperienza, vissuta al termine dell'esilio, viene riletta nella liturgia di Natale come profezia di un compimento più grande: la nascita di Cristo è la vera buona notizia, la consolazione definitiva che libera l'umanità da ogni esilio e apre alla speranza. Il riscatto operato da Dio non riguarda più soltanto Israele, ma si estende a tutti i popoli: «tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio».

La seconda lettura (Eb 1,1-6) colloca questo evento nel cuore della storia della rivelazione. Dopo aver parlato anticamente attraverso i profeti, Dio ora parla definitivamente nel Figlio. Il Natale non è solo memoria di un fatto passato, ma manifestazione attuale di una Parola viva e potente. Il Figlio è irradiazione della gloria di Dio ed è superiore agli angeli per la sua eterna figliolanza: «Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato».
Proprio per questo, entrando nel mondo, Egli è adorato dagli angeli.

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DELLA PARROCCHIA

INQUADRA IL QR CODE

CIVITANOVA DEL SANNIO
CHIESA SAN SILVESTRO PAPA, 25 DICEMBRE 2025
A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO PARROCCHIALE